



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

Solidarietà 4.0 - Quando navigare promuove la qualità della vita

SETTORE e Area di Intervento

Assistenza - 01 - Anziani

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Finalità generali del progetto

- 1) transitare dalla cultura dell'assistenza alla cultura del diritto al servizio. Una svolta per superare la cultura assistenzialistica e promuovere la dignità della persona che chiede giustizia e non elemosina;
- 2) potenziare l'utilizzo dei servizi e delle risorse presenti sul territorio sia a sostegno delle longevità attiva sia a sostegno degli anziani in situazioni di fragilità e dei loro famigliari con un servizio informativo attendibile, aggiornato, efficace;
- 3) promuovere sicurezza attraverso informazioni ed aggiornamenti riguardanti quella violenza senza lividi che assume il volto "onesto ed accattivante" del truffatore a domicilio;
- 4) supportare i servizi dei volontari impegnati nell'accompagnamento dell'iter burocratico per mettere i volontari S.E.A. e delle associazioni collegate – AVULSS, A.V.O. TORINO, ORIZZONTI DI VITA PIEMONTE, TELEHELP TORINO, ASS. DIABETICI TORINO2000, CIF Centro Italiano femminile Volontariato, in condizione di offrire un cammino nel labirinto della burocrazia;
- 5) attivare un punto informativo interassociativo presso il SEA per ottimizzare il servizio, l'utilizzo delle risorse, la razionalizzazione dei canali informativi.

Obiettivi specifici

Il progetto SOLIDARIETA' 4.0 QUANDO NAVIGARE PROMUOVE LA QUALITA' DELLA VITA si articola in tre obiettivi specifici:

A) Qualificare e potenziare la capacità di osservazione del bisogno e di ricognizione dei servizi.

La cultura della domiciliarità riconosce il diritto all'abitare, il diritto dell'anziano a rimanere "a casa propria" anche nelle situazioni di fragilità e di non autonomia, è un segno di civiltà. Valorizza e tutela la "casa" come luogo vitale: la casa è l'ambiente vitale mantiene l'identità della persona, dove si respirano ricordi, affetti, emozioni, l'aria di famiglia. Per questo la visita domiciliare è lo strumento privilegiato per scoprire sentimenti, creatività, fragilità, carenza di affetti, abbandono o cura, solitudine o rete familiare. L'incontro personale si libera in un contesto riservato, privato, protetto che favorisce il colloquio e l'ascolto. Collaborazione con TELEHELP.

Attività previste:

- predisposizione scheda di osservazione per le visite a domicilio;
- formazione dei volontari all'ascolto ed all'osservazione per cogliere la domanda di aiuto soprattutto se inespressa;
- telefonia sociale di monitoraggio e di informazione per favorire l'aggiornamento dei dati relativi alla tipologia ed all'urgenza del bisogno;
- ricognizione telematica delle risorse e degli enti di servizio sul territorio.

In riferimento a questo obiettivo si prevede:

- l'incremento del 15% del numero medio mensile di visite domiciliari;
- il potenziamento delle richieste di informazione assistita e di accompagnamento per accedere ai servizi del 18% del numero mensile
- l'incremento del 25% dei contatti di telefonia sociale di monitoraggio e di informazione

B) Promuovere il raccordo di parenti e famigliari con il volontariato, le istituzioni, i servizi per sincronizzare ed integrare le risposte ai bisogni, rendere efficace, la rete territoriale di servizi, nel rispetto del ruolo e dell'identità di ciascun soggetto.

Contestualmente promuovere l'utilizzo degli strumenti informatici, anche a domicilio, facendo scoprire i benefici che ne derivano, con il sentiero "della modulistica e degli allegati". Collaborazione con TELEHELP

Attività previste:

- incontri di informazione per la popolazione sui servizi socio-assistenziali e sanitari, residenziali, ospedalieri, domiciliari e le opportunità offerte dall'attuale legislazione per soggetti disabili, con ridotta autonomia;
- incontri di informazione e sensibilizzazione riguardante la prevenzione delle truffe nei confronti degli anziani, in particolare consumate a domicilio in collaborazione con i CC utilizzando anche i canali web per l'aggiornamento e l'informazione capillare delle informazioni con U3 Università della terza Età Coordinamento Del Piemonte
- sportello interassociativo di orientamento ai servizi per agevolare la loro fruizione rivolto alla popolazione ed ai famigliari, con Telehelp, U3, Fondazione Promozione sociale Onlus

In riferimento a questo obiettivo si prevede:

- l'incremento del 30% delle iniziative di formazione-informazione rivolti ai volontari, alle famiglie, alla popolazione
- l'incremento del 30% dell'informazione "assistita" con l'attivazione della sportello interassociativo di orientamento ai servizi
- l'incremento del 50% della collaborazione tra organizzazioni di volontariato dando forma al partenariato organico come elemento strutturale del servizio.

C) Potenziare i servizi domiciliari e qualificare i ponti solidali tra domicilio, ospedali, presidi sanitari ed ambulatoriali, servizi nel territorio, forze dell'Ordine anche grazie alla collaborazione interassociativa.

Attività previste:

- raccordo per interventi programmati domicilio-ospedale per dimissioni protette con affiancamento in ospedale e accompagnamento in auto al domicilio;
- raccordo con l'ospedale, con il medico di famiglia e disbrigo pratiche presso uffici;
- domiciliarità di supporto e sostegno amicale per eventi traumatici di salute o di lutto
- prestazioni di servizi tandem con interventi coordinati tra associazioni
- informazione assistita domiciliare con utilizzo tablet per gestione informatica di richiesta servizi e disbrigo pratiche con compilazione modulistica accesso telematico
- accompagnamento per ritiro della pensione per soggetti più esposti a rischio a rischio truffe e borseggi

In riferimento a questo obiettivo si prevede:

- l'incremento del 10% del numero medio mensile di accompagnamenti;
- assistenza domiciliare di anziani dimessi dal pronto soccorso aumento del 10%
- potenziamento del 12% di iniziative conviviali e della partecipazioni a iniziative culturali – ricreative esterne;
- incremento del 30% dei servizi di accompagnamento e domiciliari svolti in tandem, con raccordo funzionale interassociativo. Ad es. il S.E.A accompagna in ospedale, l'AVO si prende carico della permanenza durante gli esami medici, il S.E.A riporta a casa l'anziano. Telehelp si incarica di recepire informazioni sui servizi sociali e lo trasmette al punto informativo ed agli anziani con i quali eservita il servizio di telefonia sociale;
- incremento del 20% di della partecipazione dei giovani alle iniziative con e per gli anziani;
- aumento del 12% delle dimissioni di anziani dal pronto soccorso.

D) Sdoganare la socializzazione come servizio di prevenzione.

Offrire opportunità culturali, di tempo libero, è ancora considerato un servizio accessorio ed extra assistenziale. La gita a Spotorno del 28 settembre 2016 di 20 anziani di cui 8 residenti in strutture e 12 al proprio domicilio ha permesso a Maria (nome d'arte) di 83 anni di rivedere il mare dopo 16 anni, agli altri partecipanti di gustare le trofie al pesto, di conversare non sui propri mali, ma al quanto di bello è accaduto, compresa la vista di un magnifico tramonto.

Uscire di casa, significa avere già ritrovato motivazioni, interessi, curiosità, vivere il passato come esperienza non come rimpianto o nostalgia, vivere il presente, anche nella sua dimensione emozionale, affettiva, relazionale, spirituale, culturale, in grado di rigenerare fiducia e speranza dall'interno, dalla consapevolezza delle proprie potenzialità. Uscire fa bene a sé ed agli altri: favorisce la socializzazione, ravviva i ricordi, sollecita emozioni e potenzialità.

Attività previste:

- raccordo e accompagnamento ad eventi culturali, musicali, di impatto sociale che facciano anche riscoprire "la piazza" come luogo di incontro e di nuove emozioni e relazioni
- gite e visite guidate, pranzi sociali in occasione di festività personali e pubbliche;
- tempo dello spirito per partecipazione a festività religiose, anniversari e momenti affettivamente significativi.

In riferimento a questo obiettivo si prevede:

- l'incremento del 20% del numero medio mensile di iniziative conviviali e di partecipazioni ad iniziative culturali e ricreative esterne.
- incremento del 20% della partecipazione dei giovani

Obiettivi per i volontari in SCN

I volontari in SCN contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi sopra indicati.

Con il presente progetto si intende inoltre perseguire i seguenti obiettivi in capo ai volontari in SCN:

- a) conoscenza della legislazione e del percorso burocratico -amministrativo dei servizi offerti per le persone anziane;
- b) conoscenza dei valori solidaristici della Costituzione con particolare attenzione ai primi 12 articoli
- c) approfondimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale previsti dagli art. 2-4-118 della Costituzione Italiana
- d) conoscenza dei diversi soggetti istituzionali e non, che concorrono ad un Welfare nella logica del principio di sussidiarietà;
- e) conoscenza delle proprie capacità relazionali, delle potenzialità, troppo spesso sottovalutate e/o ignorate, e loro potenziamento ed affinamento per acquisire una maturità sociale e solidale;
- f) acquisizione di competenze di progettazione e di coprogettazione;
- g) implementazione delle capacità organizzative e gestionali per migliorare qualità ed efficienza nel servizio;
- h) scoperta del significato e del valore della longevità come patrimonio culturale, storico, sociale spesso sottovalutato e deprezzato;
- i) conoscenza del ruolo terapeutico, capace di suscitare il risveglio interiore della cultura e dell'arte nelle sue diverse espressioni figurative, musicali, espressive per i soggetti fragili.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

FASE 1: Inserimento volontari

Soggetti coinvolti: Vol.To., S.E.A., Volontari in SCN

Attività previste:

- organizzazione della giornata di accoglienza con la partecipazione di tutti i volontari selezionati, gli Olp, i responsabili dei progetti, il personale del Vol.To. Presentazione dei progetti, del programma di formazione generale e specifica, dei diversi adempimenti burocratici e degli strumenti di monitoraggio e verifica;
- incontro tra Olp e volontari per confronto e condivisione su finalità, obiettivi, aspettative;
- avvio formazione generale;
- avvio formazione specifica.

FASE 2: Azioni di prossimità e di promozione della qualità della vita della persona anziana

Soggetti coinvolti: S.E.A., Volontari in SCN

A partire dalla nuova impostazione per aree strettamente integrate, l'avvio riserverà particolare attenzione alla preparazione prossima che permetta di conoscere il territorio e l'habitat in cui ci si dovrà muovere.

Attività previste:

- incontri propedeutici per conoscere il territorio, i soggetti ed enti coinvolti, la tipologia degli anziani destinatari, il progetto ed il suo carattere promozionale e non solo assistenziale, i volontari dell'associazione, regole di funzionamento;
- approccio ai servizi di supporto previsti per attivare nell'ordinarietà dell'emergenza quotidiana: servizi di accoglienza telefonica, modulistica, programmazione servizi, tipologia delle richieste e loro priorità, aggiornamento data base, materiale informativo sui servizi offerti in punti strategici (ospedali, uffici pubblici, circoli per anziani, parrocchie, etc);
- programmazione delle azioni di prossimità e di supporto alla socializzazione con la verifica dei volontari presenti, della loro disponibilità e delle richieste che giungono dagli anziani;
- ricognizione risorse sul territorio cittadino e non solo come opportunità per gli interventi culturali, di socializzazione, di tempo libero.

Avvio delle attività di servizio del progetto

Obiettivo specifico A

Attività previste:

- predisposizione scheda di osservazione per le visite a domicilio

- formazione dei volontari all'ascolto ed all'osservazione per cogliere la domanda di aiuto soprattutto se inespressa
- telefonia sociale di monitoraggio e di informazione per favorire l'aggiornamento dei dati relativi alla tipologia ed all'urgenza del bisogno
- ricognizione telematica delle risorse e degli enti di servizio sul territorio ed elaborazione in progress del data base

Obiettivo specifico B

Attività previste:

- incontri di informazione per la popolazione sui servizi socio-assistenziali e sanitari, residenziali, ospedalieri, domiciliari e le opportunità offerte dall'attuale legislazione per soggetti disabili, con ridotta autonomia;
- attivazione sperimentale dello sportello interassociativo di orientamento ai servizi per agevolare la loro fruizione
- incontri di informazione e sensibilizzazione riguardante la prevenzione delle truffe nei confronti degli anziani, in particolare consumate a domicilio in collaborazione con i CC utilizzando anche i canali web per l'aggiornamento e l'informazione capillare delle informazioni con U3 Università della terza Età Coordinamento Del Piemonte

Obiettivo specifico C

Attività previste:

- raccordo per interventi programmati domicilio-ospedale per dimissioni protette con affiancamento in ospedale e accompagnamento in auto al domicilio;
- raccordo con l'ospedale, con il medico di famiglia e disbrigo pratiche presso uffici;
- visite a domicilio di supporto e sostegno amicale per eventi traumatici di salute o di lutto;
- prestazioni di servizi tandem con interventi coordinati tra associazioni;
- informazione assistita domiciliare con utilizzo tablet per gestione informatica di richiesta servizi e disbrigo pratiche con compilazione modulistica accesso telematico;
- raccordo con l'ospedale, con il medico di famiglia e disbrigo pratiche presso uffici;
- acquisto e consegna a domicilio di viveri e medicinali per anziani in situazioni di impedimento;
- accompagnamento per ritiro della pensione per soggetti più esposti a rischio truffe e borseggio;
- telefonia sociale per anziani a rischio, "custodia sociale" con chiamate telefoniche almeno tre volte la settimana e visite settimanali programmate per anziani con oltre 75 anni e con gravi problemi di salute e di solitudine.

Obiettivo specifico D

Attività previste:

- raccordo e accompagnamento ad eventi culturali, musicali, di impatto sociale che facciano anche riscoprire "la piazza" come luogo di incontro e di nuove emozioni e relazioni;
- gite e visite guidate, pranzi sociali in occasione di festività personali e pubbliche;
- tempo dello spirito per partecipazione a festività religiose, anniversari e momenti affettivamente significativi.

FASE 3: Coinvolgimento dei giovani

Soggetti coinvolti: S.E.A., Volontari in SCN

Obiettivo specifico D

Superato il momento iniziale di accoglienza e di ricognizione del sistema organizzativo del SEA i volontari di servizio civile saranno inseriti in modo organico nelle attività del progetto, assumeranno un ruolo attivo e propositivo coinvolgendo anche altri giovani: sarà chiesto loro di invitare i coetanei per partecipare ad alcune tra le iniziative conviviali e culturali pensate per gli anziani, in modo da educare ed educarsi alla solidarietà, al superamento degli stereotipi relativi all'anziano, all'acquisizione dei valori dell'anziano (sobrietà, semplicità di vita, equilibrio, rispetto nell'uso delle cose).

Attività previste:

- Calendarizzazione degli appuntamenti ricreativi e culturali interni al SEA e offerti dal territorio cittadino;
- individuazione da parte dei volontari di servizio civile di altri coetanei (amici, compagni di studi, familiari degli anziani, etc.) potenzialmente coinvolgibili;
- coinvolgimento degli stessi in alcune delle attività ricreative anche con compiti specifici (es. documentare con foto e filmati le iniziative, cucinare, etc.);
- contatto con le Scuole Alberghiere per l'organizzazione di iniziative con gli studenti e momenti di socializzazione e convivialità nelle scuole.

Sarà prestata attenzione al lavoro di gruppo tra i VSC con attività svolte congiuntamente in modo da evitare isolamento e favorire la collaborazione tra loro.

FASE 4: Monitoraggio

Soggetti coinvolti: Vol.To S.E.A., Volontari in SCN

Attività previste:

- predisposizione di strumenti operativi per la verifica dell'andamento del progetto (questionari di rilevazione e schema report);
- raccolta ed elaborazione dei dati da parte del Vol.To;
- incontri periodici (nei primi tre mesi del progetto ogni settimana, nei successivi 9 mesi una volta ogni 15 giorni) tra Olp e singoli volontari per la verifica sull'andamento del progetto e la programmazione degli incontri settimanali e quindicinali;
- incontri periodici (riunioni trimestrali) tra volontari e personale Vol.To per la verifica sull'andamento del progetto, l'esplicitazione di eventuali criticità nel rapporto con l'Olp e gli altri volontari dell'Associazione;
- incontri periodici tra Olp e personale Vol.To per confronto su eventuali criticità o modifiche al progetto da attivare in itinere (riunioni trimestrali);
- incontro a metà progetto tra tutti i volontari, Olp e responsabili dei progetti per una verifica trasversale a metà percorso (per maggiori dettagli si rimanda al punto 20 di tale prontuario).

FASE 5: Valutazione

Soggetti coinvolti: Vol.To., S.E.A., Volontari in SCN

Le attività previste sono:

- ultimo incontro individuale di verifica tra Olp e volontari con somministrazione del questionario finale, rilevazione delle competenze del volontario in uscita e raffronto rispetto alla situazione di partenza;
- ultimo incontro di verifica tra Olp e personale Vol.To., con somministrazione del questionario finale e confronto "a caldo" sul progetto che sta terminando;
- raccolta ed elaborazione dei dati relativi all'intero anno di SCN da parte del Vol.To;
- organizzazione di una giornata dei saluti con la partecipazione di tutti i volontari, gli Olp, i responsabili dei progetti, il personale del Vol.To.: restituzione di quanto emerso dalle azioni di monitoraggio, consegna degli attestati di partecipazione e delle certificazioni di competenza;
- elaborazione congiunta di un report finale sul progetto ai quali hanno partecipato con l'individuazione dei punti forti e dei punti deboli, base funzionale per una futura riprogettazione migliore e più efficace.

CRITERI DI SELEZIONE

Criteria UNSC definiti e approvati con determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari : 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Viene richiesta una stretta osservanza delle regole imposte dalla legge sulla privacy e sulla sicurezza.
- Disponibilità della presenza nel periodo estivo.
- Flessibilità nell'orario giornaliero/settimanale.
- Disponibilità a partecipare ad attività fuori sede per convegni, gite, attività culturali (previa autorizzazione del competente Ufficio regionale nel caso di soggiorni).
- Diploma scuola superiore.
- Patente di guida di tipo B (preferibile).

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Via Cassini 14, Torino

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 3

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 3

Numero posti con solo vitto: 0

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae. Al termine del servizio civile nazionale, l'associazione S.E.A. rilascerà un attestato sulle seguenti conoscenze e competenze acquisibili con un profilo ciascun soggetto:

- legislazione e pratiche per la tutela degli anziani;

- capacità di relazionarsi con anziani sia in situazione di disagio che in situazioni socializzanti o ricreative;
 - capacità di ascolto;
 - organizzazione di iniziative risocializzanti: gite, incontri, visite, lettura e visione di film;
 - conoscenza degli enti pubblici e privati territoriali che offrono servizi per gli anziani;
- semplici pratiche di segreteria e raccolta dati.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

I contenuti della formazione tenuta dai formatori dell'Associazione SEA saranno:

0. I rischi connessi all'attività di servizio civile

Formare i discenti su procedure per svolgere la propria attività in sicurezza. Contenuti: valutazione dei rischi a cui i volontari sono soggetti nell'espletamento delle loro mansioni ed approfondimento delle azioni volte a minimizzare i pericoli che ne derivano.

1. Il ruolo del volontario: rischi e opportunità.

Obiettivi formativi: conoscenza dell'iter legislativo: dalla 266/91 alla Riforma del terzo settore. Consapevolezza del ruolo dei volontari cittadini corresponsabili, nella logica della sussidiarietà. I rapporti con le istituzioni. L'importanza del volontariato associato garanzia per l'utente e per il volontario.

2. Il volontariato di prossimità

Obiettivi formativi: I servizi sul territorio nella città di Torino. Il labirinto della burocrazia: conoscere i percorsi burocratico-amministrativi dei servizi rivolti alle persone anziane. Informare L'importanza della visita domiciliare.

3. Identità della terza età: l'anziano.

Obiettivi formativi: principali patologie legate all'invecchiamento. Autonomia e non autosufficienza. Forme depressive, rischio, segnali indicatori. Il ricovero in struttura RSA, l'accompagnamento iniziale.

4. Longevità attiva

Obiettivi formativi: la longevità custodisce potenzialità e risorse nuove. "Durare, lasciare, restare" : breviario per una vecchiaia consapevole; per superare le idee patologiche che sussistono a proposito della vecchiaia. Esperienze di volontariato della terza età. La ricchezza del volontariato intergenerazionale: il web una modalità di incontro giovani -anziani. Domiciliarità e supporti informatici.

5. Welfare

Obiettivi formativi: conoscenza dei diversi soggetti istituzionali e non, che concorrono alla gestione del welfare. Le stagioni della vita e le modificazioni biologiche, affettive, emotive. I servizi sociali rivolti agli anziani a supporto della povertà e fragilità, il raccordo sanità-assistenza. Il ruolo del volontariato ponte tra servizi/anziano e famiglia.

6. La Costituzione italiana

Obiettivi formativi: Conoscenza gli ideali ed i principi fondanti e caratterizzanti della Costituzione. I valori solidaristici, diritti e i doveri per concorrere la promozione del bene comune. Le modificazioni del Titolo V e gli attuali scenari della nuova riforma costituzionale.

7. Il sistema salute

Obiettivi formativi: conoscenza del sistema salute, prevenzione, cura, domiciliarità. La continuità di cura dall'ospedale al domicilio sostegno all'anziano ed alla famiglia. Ruolo del medico di famiglia.

8. Organizzare un intervento

Obiettivi formativi: Conoscenza della legislazione e del percorso burocratico-amministrativo dei servizi offerti per le persone anziane; implementazione delle capacità organizzative e gestionali. Lavorare in team. Conoscenza delle proprie capacità relazionali e delle proprie potenzialità. L'importanza della coprogettazione per l'efficacia dei servizi.

9. Organizzare l'informazione.

Obiettivi formativi: acquisizione di competenze di progettazione e di coprogettazione, per valorizzare le proprie doti, conoscenze e competenze da affinare e "collaudare" con il servizio civile, imparando anche a conoscere ed accettare i propri limiti. Progettare è sognare il possibile.

10. Socializzazione e prevenzione.

Obiettivi formativi: ruolo terapeutico della cultura e dell' arte nelle sue diverse espressioni figurative, musicali, espressive per i soggetti fragili, capace di suscitare il risveglio interiore. Riscoprire il tempo come occasione per riscoprire relazioni sociali. L'importanza di "uscire" da sé. La longevità un patrimonio culturale, storico e sociale, sottovalutato ed emarginato.

Tot ore di formazione specifica: 71 ore di cui il 70% a partire dall'avvio del Progetto ed entro 90 giorni dalla data di inizio dello stesso e il restante 30% entro 270 giorni, al fine di consentire ai volontari una rielaborazione dei contenuti sulla base dell'esperienza maturata nel frattempo.